

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1^a pagina Cent. 20 alla linea, in 2^a pagina Cent. 15 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti, Cent. 50 la linea.

Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno di illo a sei inserzioni gratuite in IV, pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.

Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc., che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

IL COMITATO INQUIRENTE

Abbiamo da Roma, 28: (S) Il tema obbligato di tutte le conversazioni e discussioni è il Comitato inquirente sulle Banche e ciò che esso farà e potrà fare.

È noto come fra i membri della Commissione si sieno manifestati, fin dalle prime sedute, dei dispareri riguardo a ciò che essi devono fare e nell'estensione del loro mandato.

Alcuni, i più ministeriali, dicono che il loro compito non è che quello di esaminare e apprezzare il contenuto del famoso plico. Gli altri invece credono che le loro investigazioni debbano estendersi a tutti i fatti non compresi nell'istruttoria del processo penale, esaminando i registri di cassa della Banca Romana e assicurandosi che tutti i documenti relativi e gli scritti delittuosi trovati nelle perquisizioni fatte alla Banca e nelle case degli arrestati, sieno stati trasmessi all'Autorità giudiziaria.

Tali dissenzi si teme finiranno col far sì che dall'opera di questa Commissione di inchiesta a metà, venga fuori anche meno luce di quello che si poteva aspettare.

D'altra parte l'onor. Giolitti è fermamente deciso ad osteggiare qualsiasi domanda, anche parlamentare, che gli venisse fatta di estendere il mandato della Commissione.

Fedele al preconcetto cui pare siasi ispirato, per convenzione propria o per pressione altrui, di volere una mezza luce soltanto o meglio ancora una penombra molto oscura, il Giolitti si accampa dietro il processo giudiziario per avere un pretesto a limitare ogni indagine.

A ciò d'altra parte lo spinge il desiderio di tenere nel sospetto il paese e di usare così violenza verso alcuni membri della opposizione, tenendosi fermamente fedeli molti dei suoi amici e qualche suo alleato o protettore.

Di più egli non vuole che la Commissione possa, andando troppo avanti, scoprire finalmente le ragioni per le quali fu nominato senatore i Tanlongo, ragioni chieste tante volte e mai dette. Teme che da una inchiesta severa possa venire precisata la somma data dal Tanlongo al Ministero per le elezioni e ripagata, forse, con la sua nomina a senatore.

PER IMPARZIALITÀ

Si ha da Roma, 28 sera:

«Luciano Reinach, nipote del defunto banchiere, è venuto a Roma ed è sceso all'Hotel Europe. Lo ho visto in vettura col deputato Pallamenghi, nipote di Crispi. Intanto stasera la Riforma dedica due lunghe colonne alla relazione di Crispi col barone Reinach, pubblicando queste tre lettere di Crispi.

Anche altri giornali - oltre - la Riforma - pubblicano documenti circa l'incidente della decorazione mauriziana ad Herz.

Da essi risulta che nonostante Crispi avesse avuto visione della lettera del ministro degli esteri francese a Herz provante il conto in cui questi era tenuto, pure Crispi non dette seguito alla domanda di Reinach di conferire ad Herz, per ragioni politiche, il gran cordone mauriziano.

LA PUBBLICA SICUREZZA

Scrivo il *Fanfulla* e noi ci associamo nella giusta osservazione:

Ieri sera la cronaca ha avuto una nota ignobile: il *Fanfulla* non si duole certo se l'ora della sua pubblicazione non gli ha permesso di tenerne conto.

Di certi fatti si vorrebbe tanto volentieri tacere, poiché il solo accennarvi fuggacemente è un disgusto profondo per chi scrive e per chi legge.

Ma pur troppo la scelta non è libera per il giornalista. L'attualità ingiunge i suoi temi obbligati, e i temi obbligati all'attualità non sono per lo più che tristezze e miserie morali, anche più che miserie materiali.

Uno sciagurato che dicono pazzo e che a ogni modo era stato già delinquente, ieri ha cercato di fare uno sfregio immondo alla Maestà del Re d'Italia per i viali di villa Borghese, e la notizia di quel tentativo indefinibile, sparsa oramai in tutta Italia, ha destato sdegno e nausea in ogni cuore d'italiano; un

simile tentativo è un'offesa al decoro nazionale di tutti.

Ne dicono pazzo l'autore, ripeto, e preferisco che sia così. Ma non è meno vero che cotesto mattoide è stato delinquente due volte, e che reduce dalle galere e da una vita di vagabondaggio attraverso il mondo, ha continuato a vagabondare per le vie di Roma, come aveva fatto in America, fino alle cinque e mezzo di ieri.

La questura di Roma ne ignorava l'esistenza, e ha dichiarato in contravvenzione la locandiera che non aveva denunciato la venale ospitalità, che ella gli concedeva in uno dei suoi giacigli da nolo.

Io capisco che non si possa pretendere che la polizia preveda e prevenga delle sudicerie inconcepibili, inspiegabili, inqualificabili: questo no. Ma non mi spiego nemmeno come tante e recenti ragioni di preoccupazioni poliziesche ci siano a Roma all'insaputa della questura dei vagabondi pericolosi - abbiamo o no la testa a segno - della cui vita, della cui abitudini sospettabili, de'cui discorsi nessuna informazione sia pervenuta a San Marcello.

Ho detto male che non mi spiego il fenomeno. Me lo spiego benissimo. Da qualche tempo a questa parte il servizio di pubblica sicurezza a Roma sembra abbia preso a modello le guardie della *Gran Via*.

Ieri stesso dopo essersi impadronita di uno spenditore di biglietti falsi, che del resto avevano arrestato dei cittadini, la polizia lo lasciava a fuggire.

Gli echi di tutti gli anditi e di tutti i cortili di Roma ripetono ancora gli scoppi di bombe anonime, e le carceri si popolano di bombardieri apocrifi, mentre gli autentici passeggiano tranquillamente per le vie di Roma e prendono forse parte, come l'ignobile eroe di ieri, a tutte le feste della popolazione romana.

Chi sa che molti di essi non s'iano oggi a scommettere alle corse di Tor di Quinto?

Intanto, se un disgraziato oste o caffettiere delle contrade popolari non si affretta la sera a chiudere il suo negozio, non arriva già la pattuglia delle guardie a intimargli la contravvenzione, ma capita una brigata di mascalzoni che dopo aver mangiato o bevuto saldano il conto con una coltellata mortale.

E nelle vie maggiori, nel centro stesso, tratto tratto la folla si raccoglie intorno a una giovinetta a cui è stata tagliata la treccia da un paio di forbici in incognito, o la gente deve correre in aiuto di una signora di cui è stato incendiato lo strascico e la minacciano di divampare le vesti, per opera di un delittante che ha dimenticato di lasciare il suo biglietto di visita alle guardie in ritardo.

Anche qui, per questi fatti, naturalmente si dice, si ripete, e lo dico e lo ripeto anche io: Le guardie, la questura non possono impedire che ci siano dei furfanti e dei malfattori;

la questura, le guardie non possono trovarsi dappertutto. E vero.

Ma che non si trovino nemmeno mai in nessun luogo, che non riescano mai ad arrestare nessuno, che arrestandone per caso qualcuno se lo lascino sfuggire, che non conoscano gli elementi pericolosi, quasi tutti estranei alla cittadinanza romana e quindi più fragili a scoprire, anche questo è vero.

Fra bombardieri, malviventi che campano sul vizio e sulla paura delle creature più miserabili, tagliatori di trecce, incendiatori di strascichi e accoltellatori notturni di negozianti che non si rassegnano a essere tagliati nei loro negozi come alle Frattocchie, la questura se ne lava le manette, aspetta, che avvengano dei fatti eccezionalmente gravi per dichiarare in contravvenzione le affittacamere dei vagabondi, e per il resto lascia correre, come Dio vuole.

Certi fatti non si possono prevenire. Ma certi tipi si potrebbero anche conoscere. Eppure la questura ha ragione di non prendersela calda.

L'onorevole Giolitti ha dichiarato alla Camera tutta la sua fiducia nella questura di Roma.

Con quella fiducia li si può dormire su due guanciali, se una bomba non ci rompe il sonno e qualche altra cosa.

Pionghia

NAPOLEONE INTIMO

Sotto questo titolo, Arthur Levy sta per pubblicare una quantità di materiali da lui raccolti nel periodo di questi ultimi dieci anni e che servirebbero forse a dare maggior rilievo agli splendidi studi del Taine, sul carattere dell'uomo a cui bastò nominarsi per assidersi arbitro in mezzo a due secoli armati.

Dalle indiscrezioni dei giornali non è dato arguire quanto ci diranno questi materiali di nuovo.

Che la mente di Napoleone fosse si modesta, si compressiva, si organica, da consentirgli, in mezzo al fulgore delle sue vittorie, di preoccuparsi di una quantità di cose, alle quali non parrebbe possibile che dovesse bastare la mente di un uomo, già si sapeva. Ad ogni modo, se non del tutto nuovi, riusciranno questi materiali interessanti sempre: tanto più in questo momento che gli studi sopra Napoleone I sono tornati di moda.

Una delle sue preoccupazioni, ad esempio, era la preoccupazione letteraria, che lo spinse fino a suggerire correzioni e a dar consigli ai poeti. Tanto che egli ne diede perfino a Goethe al quale scriveva ad Erfurt: «Voi dovrete scrivere *La morte di Cesare*, ma in modo più degno e più grandioso che non abbia fatto Voltaire. In questa tragedia, bisognerebbe mostrare al mondo come Cesare

avrebbe potuto fare la felicità del genere umano, se gli fosse stato lasciato il tempo di eseguire i suoi vasti piani.»

Mediocre estimatore della pittura, negato per la musica, egli prodigava la sua attenzione alle lettere e, specialmente al teatro. Era un entusiasta della tragedia. In mezzo alle fatiche della campagna di Polonia, trovava tempo di discutere il valore dei *Templari* e in una lettera a Fonché, dopo avere dichiarato che Raynouard non aveva imbrogliato il personaggio di Filippo il Bello, scrive: «Nulla mostra meglio la poca conoscenza che molti autori appalesano della tecnica e dei mezzi della tragedia; che i procedimenti criminali che si mettono in scena.»

Quando gli proposero di dare una pensione di 300 franchi ai discendenti di Corneille, rispose: «Questo è indegno di colui di cui noi faremmo un re. La mia intenzione è di nominare barone il maggiore della famiglia con una dotazione di 10,000 franchi, farò barone il maggiore dell'altro ramo, con una dotazione di 4000 lire se non sono fratelli. In quanto alle damigelle, sapere la loro età e accordar loro una pensione tale che possano vivere.»

La sua corrispondenza è piena di allusioni alle opere del repertorio tragico. Nel 1814, nelle ore terribili in cui gli appariva la possibilità che suo figlio fosse fatto prigioniero, il suo pensiero ricorre ad Ettore, e scrive al re Girolamo: «Io non ho mai visto rappresentare *Andromaca* senza aver pianto la sorte di Astianatte e senza che io abbia considerato come una fortuna per lui di non sopravvivere a suo padre.»

E all'apogeo della sua gloria, quando stava per concludersi il suo matrimonio con Maria Luisa, aveva pronunciato una frase sentimentale che Caterina di Wurtemberg ha conservata: «Io darò la pace al mondo e tutto il resto del mio tempo a Zaira.»

E per chiudere ancora con un aneddoto, ecco qual era la sua opinione sulle rappresentazioni: «In una tragedia, quando l'azione comincia, gli attori sono in emozione; al terzo atto sono in sintonia e al quarto sono in armonia. Ose graziose a sapere: ma nulla aggiungo, come nulla tolgono alla grandezza dell'uomo.»

LA SOTTOSCRIZIONE

Ricordiamo ai lettori che presso l'Amministrazione del nostro Giornale è aperta la sottoscrizione per le offerte che i cittadini intendessero di far pervenire al Comitato padovano, eletto allo scopo di trovar fondi per la costituzione in Roma di un Ospizio Nazionale per gli orfani degli operai morti sul lavoro.

No... ella partiva: era la passione, era la ebbrezza, erano lo sgomento per l'avvenire ed il fuoco della gioventù, che gli ottenebravano la mente: non si sarebbe potuto drizzarsi sopra un altro cammino, bisognava desiderare ancora, rimpiangere quella donna.

Mentre tutte codeste considerazioni affluivano al pensiero di Giorgio, via per la strada del castello s'udiva ripetere un lieto tintinnio di sonagli e lo schioccare della frusta.

Su una vettura di campagna venivano alla volta della borgata la Pia e l'ingegnere Bettini.

Al vederli Giorgio pensò a tutta quella gente che si era fermata sul sagrato della chiesa; ma potevano costoro attendere quella donna, scagliarselo contro, insultarla?

Giorgio affrettò il passo, raggiunse la carrozza; la Pia ordinò di fermarsi.

— Oh! bravo... bravo... Vi si attendeva al castello per salutarvi.

— Vedete? vi son venuto incontro...

— E noi si parte... si va in città... ma ci rivedremo sempre... sempre n'è vero?...

— Sì, ci rivedremo...

— Qua... qua... c'è posto anche per voi - fece l'ingegnere - venite... venite in carrozza.

— Accompagnateci per un buon tratto di via - fece la signora, stendendo la mano a Giorgio e sorridendogli.

Egli in un attimo fu a lato della Pia.

— Frustra, cocchiere - fece Bettini.

— E tu, Beppino, non parli? - chiese la signora al figliuolo.

(Continua)

APPENDICE

57)

LA MONACA ASSASSINA

ROMANZO di G. JERANTI

(Proprietà riservata)

— Poveri noi... anche questa ci voleva...

anche questa...

La moglie non aveva più la risposta pronta; taceva o pensava. Che si doveva fare?

Presto Giorgio sarebbe partito di là: i suoi averi di cittadino lo chiamavano a prestare servizio militare.

Quale sarebbe stato allora il suo scopo? Lontano dall'irma l'uomo da cui essa la aveva diviso, nulla più nulla vi sarebbe stato a temere.

E che avrebbe ella, la Pia, fatto allora lassù in quel paese, sola, disprezzata, derisa?

Il pensiero dell'abbandono di Giorgio e l'avvenire che le si preparava l'impaurivano sempre più.

Oh! meglio andarsene, via, meglio partire per essa, meglio sottrarsi fin d'ora a quel continuo martirio, a cui le toccava di soggiacere.

Il divisamento era formato: bisognava metterlo in pratica con astuzia.

E la Pia fece dire al marito che la vita mo-

notona ed isolata della campagna spiaceva alla famiglia Bettini; ch'era meglio vivere gran parte dell'anno in una grande città, dove i divertimenti ed i chiassi avrebbero resa un po' migliore la vita.

Di qui parlando, ben presto la determinazione fu presa: si sarebbe partiti per ritornare presto, partiti per svagarsi un po'... nulla più, nulla meno...

Alla farmacia si comprese tosto il significato recondito di quelle mosse poco abili e prudenti.

Gia... i Bettini erano impauriti, fuggivano; scappavano; oh! il grande spettacolo...

E si rideva e si ciarlava, tutto alle spalle di quella gente di lassù, una buona volta umiliata.

Pareva al sor Tita ed allo speciale che la giustizia un po' alla volta spazzasse dalle male piante il paese.

Vattela un po' a vedere, con codesta gente, pettegola e ciarliera, che prima ride alle disgrazie dell'uno, poi trova argomento per divertirsi anche sull'altro, il quale era il rispettato ed il gradito.

Tutti parlavano: era una notizia che girava di bocca in bocca; la Pia fuggiva, i Bettini se n'andavano.

Che Dio se li tenesse lontani per sempre, era l'augurio generale.

Una bella mattina di buon'ora, com'era suo costume, lo speciale stava apparecchiando e disponendo in forma simmetrica le sue specialità farmaceutiche e i suoi cotonei nelle vetrine del negozio.

I pochi passanti si fermavano a chiedergli

notizie di questo o di quello e a ragionare con lui delle novità del giorno: lo speciale di San Giuliano era il gazzettino della borgata.

Arrivò poco dopo il sor Tita, trafelante, sudato.

— Che c'è, che c'è di nuovo - gli fece il farmacista.

— Grandi novità - bisbigliò il sor Tita - grandi novità.

— Su, parlate, parlate...

— M'è stato detto che oggi, proprio oggi, fra breve quelli di lassù se ne andranno.

— Davvero... davvero... finalmente! - dissero i pochi presenti.

Il farmacista invece non fluttò: rimase stupefatto, quasi egli fosse dubitoso della verità di quanto il sor Tita veniva annunciando.

Gli pareva impossibile che la Pia si fosse decisa e così presto e con un'ingenua finzione al passo fatale.

— Oh! staremo a vederta - dissero i popolani.

— Non qui... non qui davanti la mia bottega - fece lo speciale. - Bisogna essere prudenti; a me costoro non hanno fatto alcun male, nemmeno la Pia.

— No... qui, no qui... - ripeterono alcune voci.

In breve sul sagrato della chiesa di San Giuliano s'andava formando un piccolo assembramento.

C'erano donne, uomini, ragazzi, tutta gente curiosa, che all'apparenza e ai discorsi si mostravano paghi di quanto era per accadere.

Ad un tratto comparve anche Giorgio: egli si guardò attorno sorpreso di vedersi additato

dagli astanti.

— Che sarà mai? - pensò, e quasi impaurito tornò sui suoi passi, volgendosi quindi su per la via che conduceva al castello.

Sor Tita e lo speciale rimanevano impazienti sulla porta della farmacia.

— Il merlo... ecco il merlo: va a cantare l'ultimo idillio.

Tutti e due sorrisero; indi l'un d'essi:

— Grande spettacolo quest'oggi - disse all'altro.

— E noi vi assisteremo.

Frattanto Giorgio camminava su per il colle coll'angoscia nel cuore.

La Pia partiva.

Perchè questo pensiero che ad un momento gli aveva messo nel cuore la consolazione, ora lo tormentava così?

Perchè non era egli capace di staccarsi da quella donna?

Il poveretto non sapeva rendersi ragione e continuava a meditare.

E gli appariva dinanzi agli occhi, come una visione, la memoria di un giorno beato, di un giorno di maggio. Rivedeva la Pia, tremante di spasmo voluttuoso, davanti a sé, bella, bianca, discinta. Ne sentiva il profumo, le carezze, i baci e sospirava ancora come ai primi di del suo amore.

Indi un senso di ribrezzo gli si affacciava alla mente: ricordava la Pia cattiva, maligna, inumana.

Oh! perchè questo pensiero non gli rimaneva fisso nel cervello, perchè questa idea non sapeva distruggere le altre memorie del passato?

GIORNO PER GIORNO

Se questa cronaca giornaliera è povera di fatti, la colpa è del periodo che attraversiamo, e che, nella sua costante aridità, nulla offre di segnalato e notevole.

Abbondano in compenso le ciarle, per modo che sarebbe impossibile registrarle tutte ma che tutte si rassomigliano, e depongono a sfavore di una condizione morale, che non è mai discesa così basso, e che difficilmente potrà rialzarsi senza qualche rimedio eroico, che non si sa d'onde possa venire.

Nostre informazioni particolari di ieri accennavano alla cattivissima impressione cagionata nel pubblico dalla difficoltà di riunire un corpo di truppe abbastanza considerevole per dare all'Imperatore Guglielmo lo spettacolo di una rivista.

Questa brutta impressione ha il suo riflesso nei concetti, che dirigono da qualche tempo l'amministrazione della guerra, e che fanno nascere qualche dubbio inquietante per il caso di mobilitazione.

Dio ce la mandi buona, ed allontani più che può la probabilità di qualche conflitto internazionale. Ma è già uno spettacolo di ministri, che si addossano con tanta leggerezza la più grave responsabilità, cui vada incontro chi dirige il governo di un grande paese.

Il discorso, che ieri abbiamo riassunto dall'*Esercito*, parlava del resto abbastanza chiaro intorno alle condizioni della nostra potenzialità militare: noi non sappiamo deciderci a quelle economie, che sarebbero attuabili senza nuocere all'organismo delle nostre forze, perchè manchiamo di un concetto chiaro e preciso per adottare provvedimenti razionali ed efficaci.

Ma se noi abbiamo ragioni per deplorare i nostri difetti, e le nostre incertezze, anche gli altri hanno poco da rallegrarsi della rispettiva situazione politica e sociale.

Spira dappertutto un senso d'inquietudine quasi presaga di prossimi cambiamenti, e di grandi trasformazioni sia in un senso sia nell'altro.

Questa idea fissa è rimarchevole specialmente in coloro, che nutrono qualche speranza da un cambiamento, non ne fanno mistero, e cercano di raccogliere le proprie forze per i fini che si propongono.

Mettiamo in questa categoria i monarchici di Francia, dei quali si è fatto l'altro giorno portavoce il Conte di Parigi con una lettera della quale i giornali ci hanno dato il sunto, ai Comitati monarchici dipartimentali della Francia. È certo che in quest'ultimo periodo la causa della Repubblica fu molto compromessa, e che le aspirazioni dei partiti caduti trovano esca nel malcontento generale.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 28. — (Camera dei Comuni - continuazione). Balfour propone un voto di censura contro il governo. Ne attacca la politica irlandese.

Morley replica dicendo che Balfour non cita nessun fatto, nessun argomento nuovo.

Gladstone dice che l'Irlanda deve governarsi come l'Inghilterra e la Scozia desiderano di esserlo. Dichiarò che il governo è solidale con Morley.

Il voto di biasimo proposto da Balfour infine è respinto con voti 319 contro 272.

BERLINO, 28. — La *Norddeutsche* dice il governo federale annette una grande importanza alla prossima applicazione della riforma militare perchè i provvedimenti progettati avrebbero principalmente per effetto immediato di facilitare la mobilitazione o migliorare le condizioni dell'esercito in caso di guerra.

La Germania - soggiunge lo stesso giornale - ha bisogno di pace per compiere le riforme interne; ma solo di pace così assicurata, quanto occorre onde i nostri vicini dell'ovest non credansi capaci di tenerci testa militarmente.

PIETROBURGO, 28. — Le operazioni sui cambi, sulle valute, sui fondi pubblici nelle borse russe a datare dal 1° luglio, finché sarà emanato il nuovo statuto della borsa, si permetteranno soltanto ai proprietari e rappresentanti d'impresie autonome commerciali, industriali o a banche aventi sede in Russia.

VIENNA, 28. — La *Neue Freie Presse* considera l'incidente di sabato a Villa Borghese a Roma come un atto insensato il quale non farà che aumentare la popolarità del Re d'Italia e dimostrerà come la grande maggioranza degli Italiani sia fedele alla unità della patria e alla monarchia con la Casa Savoia.

BERNA, 28. — Il capo del Dipartimento degli esteri ha telegrafato al ministro elvetico a Berna essere assolutamente inventata la notizia di un complotto anarchico contro l'Imperatore e la Imperatrice di Germania in occasione del suo viaggio in Italia.

PORTLAND (STATO MAINE 28) — Vi sarà qui posdomani un gran ricevimento in occasione dell'arrivo del trasporto italiano *Eridano* cogli oggetti spediti dal governo italiano all'Esposizione di Chicago.

Il Municipio nominò un Comitato per organizzare il ricevimento.

Cronaca del Regno

Roma, 27. — Con molta probabilità il pontefice scenderà il giorno di sabato santo nella basilica vaticana, sull'imbrunire, e visiterà la tomba degli apostoli.

Le porte della basilica rimarranno chiuse. L'*Esercito* dice che la Commissione del Senato, incaricata di riferire sull'estensione della pensione accordata ai M. I. e agli sbarcati di Talamone, non ha accettato favorevolmente il progetto di legge.

Il ministro Lacava costituì la Commissione consultativa pel credito agrario, chiamando a farne parte i senatori De Vincenzi, Finali e Griffini, i deputati Miceli, Chimiri, Guicciardini, Solimbergo, Daneo, Sineo, Vacchelli, Tittoni e Gallo, il prof. Zucchini, il conte Manassei e il principe di Belmonte.

Civitavecchia, 28. — Un individuo sessantenne decentemente vestito oggi gittavasi sotto il treno fra Marangone e Scogliera. Accorsero le autorità, carabinieri e questurini. Il cadavere non fu identificato, nessun indizio negli abiti.

Genova, 28. — Si ha da Oneglia che ieri nell'ora di messa, ignoti ladri introdottisi in casa di tale Agostino Ricca, abitante nella località di S. Lazzaro Reale, rubarono, a quanto si dice, l'ingente somma di cinquanta mila lire.

Avvertita sollecitamente l'autorità, questa arrestò sei persone, sospette autrici del rilevantissimo furto.

Gli arresti vennero compiuti dai bravi carabinieri di Borgomanero.

Palermo, 28. — Si smentisce la notizia delle dimissioni del duca Della Verdura, direttore del Banco di Sicilia. Della Verdura, intervistato, disse ignorare quanto farà appresso, ma attualmente non pensa a dimettersi, dovendo scagionarsi dagli appunti mossigli nella relazione Busca.

Milano, 28. — Alcuni cultori di spiritismo annunciano anche a mezzo di qualche giornale, un prossimo Congresso di spiritisti Kardekiani a Milano. La notizia ottiene un successo di popolarità, poichè si dubita che possa trattarsi di un pesce d'aprile anticipato.

CRONACA DELLA CITTA

Consiglio Comunale

Seduta del 28 marzo

L'argomento dovrebbe interessare il pubblico.

Invece, quantunque il primo numero dell'ordine del giorno porti scritto: *estrazione del quinto dei consiglieri da rinnovarsi*, nella sala non vediamo che poche persone.

A le 8.45 quando il segretario fa l'appello rispondono 38 consiglieri.

Coletti, Rosanelli, Tivaroni, Fanzago, Cittadella Gino scusano l'assenza.

Ugolini, Turri e Trieste fungono da scrutatori.

Il Sindaco dà lettura di una lettera del prof. Carlo Rosanelli il quale, in causa della sua infermità, dà le dimissioni da Consigliere Comunale e dello Spedale Civile.

Il comm. Giusti ha fatto pratiche col prof. Rosanelli perchè egli volesse recedere, ma l'ottimo professore ha purtroppo insistito nella presa deliberazione.

La notizia produce nel Consiglio viva impressione.

Il comm. Maluta, amico da quarant'anni al prof. Rosanelli, deplora la presa deliberazione e fa voti perchè la malattia che tormenta l'egregio uomo possa presto cessare. È un augurio che gli viene spontaneo dal cuore commosso!

Prega il Consiglio di tener sospesa l'accettazione delle dimissioni del professore.

Munaron si associa al comm. Maluta e fa voti perchè il consiglio all'unanimità non accetti le dimissioni: sarà questa una prova d'affetto e di simpatia all'egregio uomo.

Vanzetti si associa alla proposta di Maluta e Munaron. Fa gli elogi del prof. Rosanelli e lo ricorda diligente ed abile in ogni funzione pubblica a cui fu preposto.

Il Sindaco dichiara anche a nome della Giunta di unirsi alla proposta fatta: sarà questo un omaggio verso un egregio cittadino, che merita ogni deferenza da parte del Comune.

Possa egli colla sua voce e col suo aiuto venir presto tra noi!

I consiglieri approvano all'unanimità la proposta del comm. Maluta.

E si viene al sorteggio dei Consiglieri.

Vengono estratti i signori:

Barbaro avv. Emiliano
Marzolo avv. Antonio
Ugolini prof. Ugolino
Andreis cav. Andrea
Vanzetti cav. Cesare
Viterbi avv. Giuseppe
Cittadella-Vigodarzere conte Alessandro
Tivaroni avv. Giacomo
Stoppato avv. Alessandro
Poli Silvio
Fuà avv. Eugenio.

Il Veneto è in pieno sorteggio!

Dopo di ciò si viene alla revisione ed approvazione della lista elettorale politica per l'anno 1893.

Gli elettori politici sono 6077.

La lista è approvata.

Dopo di ciò viene il progetto di costruzione di un tombino in Borgo Magno per la spesa di L. 2520 ed approvazione di un convegno con le Ditte interessate per il contributo di esse nella spesa per complessive L. 1000 (seconda lettura).

Il progetto resta definitivamente approvato. Viene quindi la proposta di aumentare il macchinario dell'acquedotto mediante l'applicazione di due nuovi gruppi di pompe per l'innalzamento dell'acqua per la spesa di Lire 53,750 prelevando il relativo importo dal fondo giacente degli interessi non erogati nell'esercizio 1892 sulla somma avuta a mutuo per il riscatto (seconda lettura).

Anche questa proposta è definitivamente approvata all'unanimità.

E si viene all'approvazione in seconda lettura del sussidio di L. 2500 alla società padovana per le corse al galoppo.

È approvata con 35 voti:

Mentre gli scrutatori fanno lo spoglio delle schede per la nomina delle Commissioni di sindacato per la tassa sul valor locativo e per la tassa sugli esercizi e professioni, si viene all'argomento 6:

Approvazione della spesa di L. 13,500 per l'arredamento del nuovo Ospedale d'isolamento per le malattie contagiose (prima lettura).

Riferisce l'assessore prof. De Giovanni.

Ugolini ricordando di non aver votata la spesa per l'Ospedale d'isolamento, dice che naturalmente non voterà quella per l'arredamento.

L'ordine del giorno è approvato.

Lo stesso prof. De Giovanni riferisce quindi sul progetto per la costruzione di un fabbricato per le disinfezioni nella località dell'Ospedale d'isolamento per le malattie contagiose per la spesa di L. 4820,88 da sostenersi con parte dei civanzi dell'ospedale medesimo (prima lettura).

Fuà chiede se si andrà o no col metodo delle licitazioni per queste forniture.

De Giovanni risponde che si procederà per l'arredamento in via economica, la costruzione invece sarà affidata alla Cooperativa.

Munaron fa alcune osservazioni sul forno di disinfezione e sull'isolamento: gli risponde lo stesso prof. De Giovanni.

L'ordine del giorno della Giunta è approvato all'unanimità.

Per la Commissione di sindacato per la tassa sul valor locativo vennero eletti

a Membri effettivi:
Fontana avv. Adolfo - Camporese dott. Andrea - Oggaro Bernardino - Negri avv. Ambrogio - Bortoli ing. Giovanni Battista - Candè Silvio - Saccerloti cav. ing. Emilio - Scalfò avv. Alessandro - Murgorjo dott. Marco - Cavazzini avv. Giovanni - Romanin-Andriotti cav. Alessandro - Furlan Antonio - Pistorelli Vittorio - Gottardi Francesco - Borgherini Giuseppe.

a Membri supplenti

Castelli nob. Angelo - Dalla Giusta ing. Enrico - Penada Filippo - Vason Angelo - Colpi dott. Arturo - Saibante marchese Giulio - Supplini ing. Vittorio - Nicolini avv. Giacomo - Cezza nob. Cesare - Giro avv. Adolfo - Mion Romeo - Patella ing. Paolo - Buzzacchini marchese Pietro - Piave avv. Baldassare - Marchiori Riccardo.

Viene quindi la Commissione di sindacato per la tassa sugli esercizi e professioni.

Scalfò cav. Alessandro - Galdiolo dott. Luigi - Romanin-Andriotti cav. Alessandro - Zanuso Carlo - Benedetti avv. Cesare.

Dopo di ciò si passa alla seduta segreta.

Il Consiglio Comunale di Padova nella seduta segreta del 28 marzo 1893

ha deliberato:

1. di dare diffida di licenziamento, a sensi degli articoli 166 e 169 del Regolamento unico approvato col R. decreto 16 febbraio 1888, ai maestri elementari, di cui scade nel 1893 il primo biennio di nomina;

2. di nominare il sig. Giulio Orefice ad ingegnere dell'Acquedotto Comunale, ed il signor Giovanni Linder a segretario contabile dell'Acquedotto stesso;

3. di assegnare al sig. Linder predetto, oltre lo stipendio normale, l'assegno ad *personam* di annue L. 600;

4. di nominare il sig. Draghi dott. Andrea a medico condotto di Bassanello.

Essendosi esauriti ieri sera tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno, resta chiusa la presente sessione.

OFFERTE raccolte per l'Ospizio di Roma

| | | |
|-------------------------|----|--------|
| Trevisan Gio. Battista | L. | 1.- |
| Cavalletto ing. Alberto | > | 10.- |
| | L. | 11.- |
| Somma precedente | | 5010.- |
| Totale | L. | 5021.- |

Istituto tecnico e Scuola tecnica.

Un corrispondente del Veneto, in data 26 corrente, cui a quanto pare stanno a petto gli interessi di questo Istituto e di questa Scuola Tecnica, vorrebbe venisse sollecitata la nomina del Preside del primo, dal momento che il Vice-Preside Borlinetto ha rassegnato le proprie dimissioni.

Il Comune, perfettamente informato, può assicurare il zelante corrispondente del Veneto, che la rinuncia a Vice-Preside del prof. Borlinetto non è di questi giorni, ma bensì del 3 ottobre p. p., fatta in seguito ad improvviso malore che lo colse.

Il Preside Luigi Gamba, che lo stimava assai e lo amava sinceramente, pare non abbia voluto accettare la dimissione, perchè con sua meraviglia il prof. Borlinetto ricevette dal R. Ministero della Pubblica Istruzione nel mese di Dicembre decorso la conferma nella carica.

Alla morte del Preside Luigi Gamba, il prof. Borlinetto avanzò ancora, a mezzo della Presidenza della Giunta di Vigilanza, la domanda dell'esonero da Vice-Preside.

Il Ministero vedendo l'insistenza del professore suddetto "non ritiene opportuno accogliere il desiderio del prof. Borlinetto, e considerato che col nuovo anno scolastico sarà provveduto definitivamente alla Presidenza di questo Istituto, ama sperare che il prof. Borlinetto continuerà ad occupare l'onorifico ufficio affidatogli dal compianto cav. Gamba."

Ei ecco ora acquistate le apprensioni del corrispondente del Veneto, al quale sta tanto a cuore il benessere delle due Scuole.

Per questo anno adunque la R. Scuola Tecnica avrà per Vice-Direttore il prof. Biasutti ed il R. Istituto Tecnico per Vice-Preside il prof. Borlinetto.

Fanfara e sgambetto.

La fanfara degli Alpini, acquarterati a Savonarola, ha la virtù di scuotere le fibre di quella popolazione, che ne ascolta sempre i concerti con entusiasmo, e ne accompagna con forza indomabile saltando e ballando le marce di ritirata eseguite alla perfezione.

Per la gioventù del Carmine è specialmente una festa che però ieri sera ebbe un episodio fuori di programma.

Mentre ragazzi d'ambo i sessi, ed anche belle donne ballavano, esultando a suon di musica, sul ciottolato, un Tizio si permise di fare lo sgambetto ad un suo vicino, che chiameremo Sempronio, il quale reagì con una tempesta di pugni contro l'importuno seccatore.

Ne nacque un chiasso indavolato di grida e di risate, specialmente da parte delle donne, ma senza conseguenza; poscia la marcia ed il ballo ripresero l'aire allegro e gioioso secondo il consueto.

All'ora della ritirata insomma il borgo del Carmine pare una sagra, e il merito del talismano spetta tutto agli Alpini col loro accordi.

Nella guarnigione.

La 11.a compagnia diretta da Rovigo al distacco del Tombone, sarà sostituita dalla 9.a compagnia che dalla nostra città viene ivi mandata.

Il 31 corr. partirà la 12 compagnia da Rovigo per Padova; e sarà sostituita dalla 10.a proveniente da Primolano.

Attentato al treno.

Lungo la linea ferroviaria Rovigo-Padova e precisamente presso il ponte di Boara, ignoti vandalli avevano disposto sul binario molti sassi di discreta grossezza.

Prima che passasse il treno diretto a Padova un guardiano della ferrovia se ne accorse e levò tutti i sassi. Così, non è avvenuto nessun inconveniente.

Non si ha alcuna notizia sugli autori di questa eroica prodezza.

Forse si tratta semplicemente di qualche ignoto vandalo e non di persone malvagie che intendessero cagionare gravi disgrazie. A ogni modo l'autorità indaga.

Rimorsi di un sarto.

Sante Rizzo d'anni 30 faceva il sarto a Padova, che è la sua città natale.

Un brutto giorno ebbe la cattiva idea di

vendere per conto proprio alcuni vestiti che doveva portare a dei clienti del suo padrone. Il ricavato se lo tenne per sé ed egli andò a Venezia.

Se non che, per paura, rimorso od altro, fatto è che ieri l'altro andò a costituirsi alla questura Centrale, confessando il suo fallo. Sarà tradotto a Padova.

Corna strappata.

Ieri verso le 3 pom. un carro fritto da due buoi - carico di sacchi di grano - veniva a via Noci verso la riviera di S. Giorgio. Giungendo allo svolto pare che il guidatore abbia fatto male i suoi conti; infatti uno degli animali andò a sbattere nella muretta costeggiante il canale, strappandosi dalla cervice una delle corna. Messogli a posto provvisoriamente, l'animale continuò la sua via perdendo molto sangue.

Interrogato il guidatore disse che all'altro buo l'anno scorso successe lo stesso incidente.

Incendio.

A Vecovana di Este, verso le ore 2 pom. s'incendiò casualmente il fenile di Chiva Giacinto, che ne risentì un danno di L. 80.

Fermo d'un contrabbando.

Ieri la pullivendola Marianna M. entrava da Porta Vicenza.

Il vice brigadiere delle guardie daziarie Galina insospettitosi la fece entrare in fiera e le ordinò di togliersi quella roba che teneva sotto le solette.

La Marianna allora estraeva 21 chili di carne di vitello appena macellate.

Va da se che la carne fu sequestrata e il contrabbandiera dichiarata in contravvenzione.

Ragazzetto fuggito.

Questa mattina il signor Venturini Antonio domiciliato al Ponte attina, al n. 1125, denunciò all'ufficio di P. S. che il suo figliuolino Luigi, d'anni 12, mancava dalla casa paterna da tre giorni.

Rissa e ferimento.

Verso le ore 11 1/2 ant. di ieri in via Borgese, le nominate M. Maria, di anni 23, D. P. Maria di anni 35, domiciliata in detta via, vennero fra loro a diverbio.

L'M. M. levatosi uno zoccolo dai piedi assalì un colpo alla testa della D. P. procurandole una ferita giudicata all'ospedale Civile, guaribile in 13 giorni.

L'M. M. fu arrestata dai R.R. Carabinieri.

Corriere dell'Arte

TEATRO VERDI

« FAUST »

Ieri sera si chiuse la stagione di quaranta coll'ultima del *Faust*, compreso il ballabile *Valpurgis*.

Il pubblico, abbastanza numeroso, ha colto l'occasione per festeggiare una volta di più bravi artisti, e in modo particolare il baritone sig. Gnaccarini, trattandosi della sua serata.

La stessa circostanza pose il destro di alcune morose ovazioni e chiamate al valente signor Bruno Barzilai; ovazioni e chiamate, quali non erano altro che un atto di giustizia verso chi procurò, con suo dispendio non indifferente, oltre alle cure più assidue, una stagione melodrammatica di parecchi mesi con segnalato vantaggio del numero artistico cittadino.

Questa è la verità senza fronzoli; e se durante la stagione ci fu qualche peripezia, che spesso succede in arte, bisogna ricordarsi che tutte le ciambelle non escono col buco, e che di sette spartiti cinque almeno ebbero un vero successo.

Chi cerca il pelo nell'uovo, procuri di meglio se sa e se vuole.

Ma ora una domanda: quando si riaprirà teatro Verdi? Vattelapesca. Il quesito non ozioso, mentre fra le altre prospettive vi è anche quella di lasciar ballare i sorci. Dio per quanto, in un teatro, dove si è speso mezzo milione o giù di lì, e pel quale dovevano essere mantenute le splendide tradizioni delle scene padovane.

Chi vivrà vedrà.

Intanto ieri sera si è fatta giustizia somaria di molte inesplicabili prevenzioni, e reso l'omaggio dovuto a chi lo meritava.

Il seratente e tutti gli altri artisti furono assai festeggiati con applausi e chiamate. Il Gnaccarini ebbe in dono corone, pergamene ed un'arpa di fiori, che, contestata dal bravo Lando, adornò il centro della scena dopo il terzo atto dello spartito.

Al Barzilai fu presentato un bellissimo corallo d'argento, dono dell'orchestra, e con posizioni per l'occasione, anche in vernacolo sparse dai palchi, esprimevano senza esagerazioni la riconoscenza dovuta indubbiamente all'appassionato e bravo musicista.

Questa è la verità, e per la verità noi ci borriamo dalle reticenze alla barba di tutti.

Nella rinomata Offelleria Pedrocchi trovasi un assortimento completo di FOCACCIE ad uso di Padova, Vicenza e Trieste - Bottigliera ed articoli di lusso

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Table with financial data for various cities including Roma, Milano, Venezia, and Torino, listing exchange rates and market conditions.

Zago Alessandro. Percorrendo il cammino verso casa sua udì un individuo che correa velocemente. Insospettitosi, si nascose in un punto oscuro...

Il Presidente pone termine alla disputa licenziando la teste. Trolese Giovanni, sindaco. Depone che il Ferrin fu il primo che nella sua osteria provocò il Baron.

l'avv. De Benedetti, direttore del periodico La Cassazione Unica, gli Atti, i discorsi e le relazioni del Congresso, onde questi ne curi e coordini la pubblicazione.

Un diamante colossale. Si sta ora lavorando ad Anversa un diamante veramente colossale. Il suo peso attuale è di 474 carati...

L'Associazione contro l'Accattonaggio. PADOVA - Via Albere N. 4281 A - PADOVA. tiene prenotate persone di servizio d'ambo i sessi munite di ottime referenze e che caldamente raccomanda...

Nostre informazioni. Risulta sempre più evidente che la posizione del ministro della guerra è diventata insostenibile dopo che la legge di avanzamento sull'esercito venne ritirata in seguito al voto del Senato...

LO SPECCHIO DELLA VERITÀ. È una bella Cromolitografia a libretto, gentilmente dono che viene consegnato o spedito franco a domicilio nel Regno, a tutti coloro che mediante la spesa di UNA SOLA LIRA fanno acquisto di UN NUMERO della GRANDE LOTTERIA ITALO-AMERICANA...

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro meccanico - (alla Porta Codogno) oggi alle 8 1/2 si darà una rappresentazione. Posti numerati cent. 80; secondi posti cent. 25...

Il dott. Zancan domanda ai testi se quella lama era a due tagli, al che i testi rispondono di no. Molena Domenico. Dice che il Ferrin alla fiera di S. Andrea comperò una bristola, che poi la smarrì e fu trovata dal Baron.

Per farsi una idea della spesa enorme, necessaria per tramutare la pietra da diamante a brillante, basti dire che il grande brillante della Corona inglese, il Koh-i-Noor, che ha soltanto il peso modesto di 102 carati e 12, costò 8000 lire sterline per la tagliatura e la pulitura.

È messa nuovamente in dubbio la venuta dell'Arciduca Rainieri, riscontrandosi che la politica del Vaticano è decisamente ostile alla triplice alleanza.

Nostri dispacci particolari

Il Papa a S. Pietro. ROMA, 29, ore 7 a. Il Papa ha mostrato il desiderio di scendere il Sabato Santo in S. Pietro per visitarvi le tombe degli apostoli.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Omicidio di Sant'Angelo di Piove

Presiede il conte comm. GUALFARDO RIDOLFI. M. Procuratore del Re cav. MUTTONI. Difensore avv. CAVAZZINI. PUTATO: Ferrin Felice.

In seguito alla deposizione dei testi Molena e Maniero, che sarebbero smentite da quella del Pressato Giovanni, il Presidente fa un confronto fra i tre testi in seguito al quale il P. M. domanda che si proceda a termini di legge contro il teste Pressato Giovanni, che - dice - evidentemente ha deposto il falso.

Sono così rilevanti i meriti dell'« Emulsione Scott » che certamente non vi sarà altra medicina che ottenga l'interessare ugualmente dei Medici di tutto il mondo. (Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni). Avendo avuto occasione di adoperare l'« Emulsione Scott » un gran numero di volte, posso assicurarvi di averne constatata l'efficacia nella cura dei bambini deboli, gracili e scrofolosi, merito questo che ha, unito facilità dell'amministrazione.

Sport

La famosa riunione annuale di corse alle Capannelle fu fissata quest'anno per i giorni di domenica 16, venerdì 21 e domenica 23 del prossimo aprile.

LA VARIETA

La Stampa e il Codice Penale

Con recente sentenza pubblicata nell'ultimo numero della Cassazione Unica la Cassazione ha ritenuto che viola la legge sulla stampa il gerente che pubblica la sentenza di condanna pronunciata contro di lui non integralmente in un sol numero del giornale, ma parte in un numero, parte in un altro.

BIBLIOGRAFIA

C. Tronconi - Carnevale in Borsa - Ronzano - Ed. Chiesa e Guindani - Milano.

Chi ebbe Cesare Tronconi in conto di autore immolare, per ragione di taluni suoi aridi romanzi, legga questo breve volume, ch'io reputo altamente morale per i babbi e per le mamme, per i giovanotti e per le ragazze. Sicuro, anche le ragazze, che vi troverebbero crudemente svelati quei difetti e quegli errori di cui sono incoincise o, peggio, che reputano amabili qualità; difetti ed errori - prodotto d'una educazione frivola ed egoistica - che non di rado finiscono col trasformarsi in colpe e vizi incurabili.

D'affittare anche subito

un elegante appartamento signorile

al II piano con ingresso separato, sito nell'angolo di Via S. Benedetto e Savonarola al N. 5095, che si divide in N. 8 bellissime stanze, cucina, sbratta cucina, retrè Water-closet, una loggia che domina una vista incantevole, e di più un locale, piano terreno, per uso Ufficio.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

Table with astronomical data including dates (28 Marzo), times (Ore 9 ant. 3 pom. 9 pon.), and measurements (Barometro a 0- mil., Termometro centigr., etc.)



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi eccitati in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vomiti, ed è sorprendente contro quel malassero prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze

Prezzo bottiglia L. 1, 4 = piccola L. 2.

GUARDARSI DALL'UMEREVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla *Pubblicità Economica*

del **Comune**

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova il Comune

Il buon Sapore



della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata colorata (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowce di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

COLLEGIO FRICKER

Suo cessoro Biber, Schlattli, Schinznach (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali. Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre. Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza Bassignana, ed al Direttore.

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

1893

PUBBLICAZIONI

DELLA

Premiata Tipografia Editrice

F. SACCHETTO

PADOVA

P. SELVATICO

F. ZAMBALDI

ESERCIZI DI SINTASSI LATINA

GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

ACCREDITATA FABBRICA

BIRRA VENETA

(con specialità in bottiglie)

cerca serio Commissionato - buone referenze - a equa provvigione.

Scrivere UBALDO SERENA Castellfranco.

NELLE TOSSI vengono prescritte le pastiglie DALLA CHIARA compresse di estratti di piante mucilagginose alpestri di grande effetto. Jower C. 7 est alto Papavero capi id'alcoolico C. 2. - Tre o quattro al giorno per adulto, e per ragazzi due o tre mezzo è di solito la dose prescritta dai Sanitari.

Ogni pacchetto deve avere i timbri e firma del preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA di Verona.

Si vendono in Padova alla Farmacia Cornello all'Angelo, nonché nelle principali d'ogni Città.

Nella nostra Tipografia si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza.

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni settimana in Milano

Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 18 - all'anno in Milano (a domicilio);

> 22 - id. franco nel Regno;

> 40 - id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16 di ogni mese.

(Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

Gratis Manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

Conserva i Denti, Assolda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

L'ACQUA DI BOTO

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.

ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Marc.

VENUTA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

conservarsi egualmente il Vinalgre e Tollett, cura Botot, superiore come freschezza e profumo.

Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893

13 Febbraio 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

| Padova-Venezia | | Venezia-Padova | |
|-----------------|---------|-----------------|----------|
| diretto 3,47 a. | 4,35 a. | omn. 4,15 a. | 5,28 a. |
| > 4,28 > | 5,15 > | > 6,10 > | 7,30 > |
| misto 6,25 > | 8, 2 > | diretto 9, - > | 9,44 > |
| omn. 7,59 > | 9,15 > | accel. 10, 5 > | 11, 6 > |
| > 9,44 > | 11, - > | omn. 12, 5 > | 1, 18 p. |
| diretto 1,11 p. | 1,50 p. | diretto 2,25 p. | 3, 4 > |
| accel. 1,21 > | 2,30 > | > 2,50 > | 3,25 > |
| misto 3,35 > | 5,10 > | misto 4,15 > | 5,35 > |
| diretto 5,49 > | 6,35 > | > 6,15 > | 7,40 > |
| omn. 7,59 > | 9,15 > | diretto 10,35 > | 11,21 > |
| accel. 10,18 > | 11,18 > | accel. 11,15 > | 12, 7 > |

| Padova-Verona-Milano | | Milano-Verona-Padova | |
|----------------------|----------|----------------------|----------------------|
| omn. 7,40 a. | 10,20 a. | 5,20 p. | acc. 6,15 a. |
| lit. 9,48 > | 11,17 > | 2,35 > | misto da Ver. 6,40 > |
| omn. 1,33 p. | 4,20 p. | 11, 5 > | omn. 9,55 a. |
| litret 3,30 > | 4,52 > | 7,50 > | dir. 12,50 p. |
| omn. 7,50 > | 10,50 > | f. Ver. > | omn. 5,10 a. |
| acc. 12,12 a. | 1,47 a. | 6,30 a. | dir. 11,25 p. |
| | | | 2,16 a. |
| | | | 3,44 a. |

| Padova-Bologna | | Bologna-Padova | |
|-----------------|--------------|------------------|---------|
| omn. 5,38 a. | 10,20 a. | diretto 2,10 a. | 4,24 a. |
| misto 7,55 > | 9,50 f. Rov. | omn. 5, 5 > | 9,33 > |
| accel. 11,14 > | 2,55 p. | da Rov. 5,15 > | 7,24 > |
| diretto 3, 7 p. | 5,50 > | misto 9, - > | 3, 6 > |
| misto 5,56 > | 11, - > | diretto 10,35 > | 1, 7 > |
| litret 7,56 > | 9,37 f. Rov. | da Rovig 3,45 p. | 7,23 > |
| diretto 11,25 > | 1,50 > | accel. 6,05 > | 9,21 > |

| Mestre-Udine | | Udine-Mestre | |
|-----------------|---------------|------------------|---------|
| diretto 5,15 a. | 7,35 > | misto 1,50 a. | 6,21 a. |
| omn. 5,43 > | 10, 5 > | omn. 4,40 > | 8,36 > |
| misto 7,59 > | 9,50 f. Trev. | da Trev. 10,50 > | 11,44 > |
| omn. 11, 5 > | 3,14 p. | diretto 11,15 > | 1,50 p. |
| litret 2,25 p. | 4,46 > | omn. 1,10 p. | 5,46 > |
| misto 5,12 > | 6, 5 f. Trev. | omn. 5,40 > | 10, 5 > |
| > 6,39 > | 11,30 > | da Trev. 7,35 > | 8,33 > |
| omn. 10,33 > | 2,25 a. | diretto 7,8 > | 10,33 > |

| Monselice-Legnago | | Legnago-Monselice | |
|-------------------|-----------------|-------------------|---------|
| omn. 7, - a. | 8,10 a. f. Leg. | misto 7,20 a. | 8,35 a. |
| omn. 3,50 > | 5,25 p. | omn. 10,10 > | 11,40 > |
| omn. 7,25 > | 8,40 > | omn. 8,10 p. | 9,20 p. |

| Belluno-Montebelluna | | Montebelluna-Belluno | |
|----------------------|---------|----------------------|----------|
| omn. 4,50 a. | 6,50 a. | omn. 6,50 a. | 8,55 p. |
| misto 1,29 p. | 3,49 p. | omn. 1, 6 p. | 4, - a. |
| omn. 6,15 p. | 8,18 p. | omn. 8,18 p. | 10,22 p. |

| Padova-Venezia | | Venezia-Padova | |
|----------------|----------|----------------|---------|
| misto 6,30 a. | 9, - a. | misto 6,22 a. | 8,52 a. |
| > 10, 6 > | 12,36 p. | > 9,20 > | 11,50 > |
| > 1,30 p. | 4, - > | > 12,46 p. | 3,16 p. |
| > (1) 3,24 > | 4,15 > | > (2) 4,20 > | 5,11 > |
| > 5,30 > | 8, - > | > 4,44 > | 7,14 > |

| Padova-Bassano | | Bassano-Padova | |
|----------------|---------|----------------|---------|
| omn. 5,35 a. | 7,26 a. | omn. 6, 5 a. | 7,50 a. |
| misto 8,51 > | 10,45 > | misto 9,19 > | 11, 5 > |
| > 1,38 p. | 3,41 p. | > 2,19 p. | 4,10 p. |
| omn. 6,40 > | 8,32 p. | omn. 7,13 > | 9, 4 > |

| Padova Bagnoli | | Bagnoli-Padova | |
|----------------|----------|----------------|----------|
| misto- 9,10 a. | 10,48 a. | misto 7, - a. | 8,38 a. |
| > 1,30 p. | 3, 8 p. | > 11,10 > | 12,48 p. |
| > 5,30 > | 7, 8 > | > 3,32 p. | 5,10 > |

| Treviso-Vicenza | | Vicenza-Treviso | |
|-----------------|---------|-----------------|---------|
| misto 5,39 a. | 7,46 a. | omn. 5,50 a. | 7,53 a. |
| > 8,29 > | 11,11 > | misto 9, 6 > | 11,36 > |
| omn. 1,32 p. | 3,44 p. | > 1,54 p. | 4,28 p. |
| > 6,22 > | 8,36 > | omn. 7, 9 > | 9,16 > |

| Vittorio-Conegliano | | Conegliano-Vittorio | |
|---------------------|----------|---------------------|---------|
| omn. 6,22 a. | 6,48 a. | omn. 7,0 a. | 8,18 a. |
| misto 8,45 > | 9,13 > | misto 11, - > | 11,32 > |
| omn. 12, - > | 12,26 p. | > 1, 5 p. | 1,37 p. |
| misto 2,45 p. | 3,13 > | omn. 3,55 > | 4,28 > |
| > 7,25 > | 7,53 > | > 8,45 > | 9,13 > |

| Padova-Piove | | Piove-Padova | |
|---------------|---------|---------------|---------|
| misto 7,10 a. | 8,12 a. | misto 8,33 a. | 9,35 a. |
| > 12,10 > | 1,12 p. | > 1,33 p. | 2,35 p. |
| > 4,40 p. | 5,42 > | > 6, 3 > | 7, 5 > |

| Padova-Montebelluna | | Montebelluna-Padova | |
|---------------------|----------|---------------------|---------|
| omn. 5, - a. | 6,34 a. | misto 7, 7 a. | 8,43 a. |
| misto 11,10 > | 12,50 p. | omn. 4, 4 p. | 5,37 p. |
| > 6, n. | 7,56 > | misto 8,33 > | 10,10 > |

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI. NON CONTENGONO MINERALI. RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE. ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU DI 40 ANNI. BARE ALLE IMITAZIONI. OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

CHINA-CHINA ALLA NOCE VORICCA ARSENICALE POMELLO

Questo prezioso farmaco, esperimentato anche dal comm. prof. DE GIOVANNI di Padova, è di sorprendente efficacia nell'Anemia, nella Tubercolosi, nel Chloasma, nella Scrofola, nel Dipsos nella Cachexia, nelle Febbri di marcia, nella Spermatorrea, nell'Impotenza, nelle Malattie della pelle, nei esaurimenti nervosi, nell'Inappetenza, nella Debolezza generale, nei Quorzi di stomaco e nelle Malattie dei bambini, in cui è necessario ricorrere il fragile organismo, ecc.

Istruzioni sul metodo di cura corredate autorevoli attestazioni mediche spediscono gratis a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50 = Bottiglia piccola L. 2. -
Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale. Milano 1889.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Altre specialità proprie della Farmacia Pomello: Pillole Artima urica - Pillole antibrucellati.

Deposito e rappresentanza in Padova presso la Ditta LUIGI CORNELIO e Farmacia PIANERI & MAURO

IL COMUNE, Giornale di Padova - Abbonamento annuo L. 16

Padova 1893 - Premiata Tipografia Sacchetto